



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENE0

Linee Guida per la progettazione di Corsi di Studio di Nuova Istituzione secondo principi di Assicurazione della Qualità

Versione nr. 02

(Approvata nella riunione plenaria del Presidio della Qualità del 12 aprile 2024)

Pubblicata sul portale di Ateneo, Sezione Qualità - Presidio della Qualità “Linee Guida”



Sommario

SEZIONE I	3
1. Premessa	3
2. Quadro di riferimento normativo per la progettazione e accreditamento iniziale di corsi di studio di nuova istituzione	3
3. Corsi di nuova istituzione: caratteristiche e tipologie	4
4. Processo di progettazione strategica di istituzione di un nuovo Corso di Studio	5
5. Tempistica, attività, attori e documentazione prevista del Processo per l'istituzione di un nuovo corso di studio	8
6. Schema per la proposta preliminare di istituzione di un nuovo CdS	12
SEZIONE II	13
7. Progettazione interna al Corso di Studio	13
8. Schema di riferimento per la redazione del Documento di progettazione del Corso di Studio	13
9. I protocolli di valutazione dell'ANVUR	20
10. Normativa di riferimento	20
11. Documenti di riferimento	21
Allegato n. 1	22
Allegato n. 2	25
Allegato n. 3	27



SEZIONE I

1. Premessa

La progettazione di un Corso di Studio (CdS) di nuova istituzione costituisce uno dei processi chiave nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità (AQ) nell'area della Didattica.

Il processo di nuova istituzione di un CdS trova attuazione facendo riferimento, in primo luogo, alle indicazioni fornite annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Tali indicazioni devono tuttavia essere calate nel contesto interno dell'ateneo, affinché possa trovare attuazione un processo che risponda ai requisiti richiesti dai sistemi di AQ.

Per quanto riguarda il contesto interno, il primo elemento che contraddistingue le presenti Linee Guida (2024), è dato dal fatto che l'Ateneo ha approvato, nel gennaio 2024, il Piano Strategico di Ateneo 2024-2026 (PSA). Il PSA ha stabilito le politiche e gli obiettivi per l'area della Didattica e contestualmente ha incluso i Piani Strategici dei Dipartimenti, i documenti di progettazione strategica attraverso i quali i Dipartimenti stabiliscono modalità e target con cui concorrono al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo. Nel marzo 2024 è stato inoltre rivisto completamente il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" che, in linea con il Piano Strategico di Ateneo e Dipartimentale, declina gli obiettivi di sviluppo e posizionamento innovativo, le priorità secondo le quali realizzare le politiche di Ateneo nell'ambito della didattica, specificando il ruolo assegnato alla progettazione di nuovi CdS, coerentemente con le priorità e gli obiettivi dichiarati. Questo ultimo documento riporta inoltre una sintesi del piano di offerta formativa di ateneo, contiene una valutazione del grado di soddisfazione dei principali parametri dell'offerta formativa di Ateneo nel suo complesso, definisce le azioni da intraprendere per innalzare la qualità dei principali indicatori di valutazione della didattica di Ateneo (Indicatori di Ateneo di cui alla SUA-CdS). Analisi e considerazioni funzionali all'assunzione di risoluzioni in materia di offerta formativa, quali la sostenibilità dell'offerta, la sostenibilità finanziaria e dei servizi a supporto, il carico didattico, i piani di reclutamento, sono oggetto di approfondimento in seno alla Commissione Didattica di Ateneo, alla quale partecipano, in base alle tematiche, la Prorettrice alla Programmazione personale docente e ai Processi AQ il Rettore e il Direttore Generale.

Pertanto, il presente documento, è stato modificato in modo da tenere in considerazione sia il mutato contesto interno di riferimento, per effetto dell'adozione del PSA e del documento "Politiche di Ateneo e programmazione", sia le lievi modifiche normative intercorse. Inoltre, dopo un primo anno di attuazione, i processi, declinati per attori, ruoli e tempistiche, sono stati rivisti in ottica di semplificazione e snellimento, anche grazie al confronto con la Commissione Didattica e con il NdV interno.

Nelle presenti Linee Guida, dopo una breve sintesi del quadro normativo entro il quale si collocano i corsi di studio, vengono fornite le indicazioni di contenuto e di processo ai fini della presentazione delle proposte di corsi di studio di nuova istituzione nell'ambito dell'Ateneo, facendo riferimento alle indicazioni e alla normativa vigente in materia, all'organizzazione interna e degli attori coinvolti nei processi di progettazione, dei processi di qualità per la didattica e ai documenti di politica della qualità predisposti dal Presidio della Qualità (PQA), approvati dagli Organi di Governo di Ateneo. I processi delineati nelle presenti Linee Guida si riferiscono espressamente alla presentazione di proposte per l'istituzione di "nuovi" corsi per i quali sono previsti i pareri di CUN, ANVUR e MUR. Rimangono fermi naturalmente gli adempimenti di proposta e progettazione per le "repliche" di corsi già attivi, che prevedono il parere di ANVUR e approvazione finale da parte del MUR.

2. Quadro di riferimento normativo per la progettazione e accreditamento iniziale di corsi di studio di nuova istituzione

Il principale documento di riferimento nazionale ai fini della progettazione e proposta di un Corso di Studio di nuova istituzione è rappresentato dalle "[Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2024/2025](#)" (Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.222 del 21 settembre 2023).

Le Linee Guida sono predisposte in linea con il D.M. 1154/2021 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" e fanno espressamente riferimento all'Ambito di Valutazione D (All. C del suddetto Decreto), richiamando gli indicatori e i punti di attenzione dei requisiti di qualità dei Corsi di Studio secondo il Modello AVA3. Infatti un CdS di nuova istituzione, una volta approvato dal MUR, dovrà essere gestito nel pieno rispetto dei requisiti di Accredimento Periodico dell'ANVUR.



Le Linee Guida prevedono la predisposizione del documento di “Progettazione del CdS”, che corrisponde al Quadro D5 della Scheda Unica Annuale del CdS (SUA-CdS). È infatti alla SUA-CdS che sono riconducibili tutti i processi di qualità previsti per la didattica e riferiti ai Corsi di Studio.

Il documento di “Progettazione del CdS” costituisce pertanto il riferimento principale per la valutazione della proposta di accreditamento iniziale del CdS, che tuttavia deve risultare coerente e integrata con la documentazione di carattere strategico di Ateneo sopra delineata. Il documento di progettazione deve infatti contenere tutte le informazioni necessarie alla compilazione della SUA-CdS, anche se l’inserimento effettivo avverrà in una fase successiva, sulla base di quanto stabilito dal MUR in termini di pianificazione dell’offerta formativa e dal documento del CUN “Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici”. Inoltre, ai fini dell’accreditamento iniziale di CdS di nuova istituzione, l’ANVUR è tenuta a verificare il possesso dei requisiti di cui agli Allegati A e C del D.M. 1154/2021.

L’Allegato A precisa i Requisiti di accreditamento per i CdS con riferimento a:

Trasparenza	Risorse strutturali
Docenza	Requisiti per l’Assicurazione della Qualità
Parcellizzazione delle attività didattiche	

A questi si aggiunge l’Ambito di Valutazione D, che specifica i Requisiti e gli Indicatori di Qualità relativi alla Didattica e ai Servizi alle studentesse e agli studenti.

La presentazione di documentazione carente o incompleta, tale da non consentire la formulazione di un parere adeguatamente supportato o circostanziato sul corso di studio di nuova istituzione da parte degli esperti CEV, può pregiudicare l’accreditamento iniziale del CdS.

3. Corsi di nuova istituzione: caratteristiche e tipologie

Si considerano corsi di Nuova Istituzione, e quindi soggetti alla procedura di Accreditamento Iniziale⁽¹⁾, le seguenti tipologie di CdS:

Nuovi Corsi	<ul style="list-style-type: none"> - nel comune in cui ha sede legale l’Ateneo (A) - istituiti in sede decentrata già esistente (B) - istituiti in una nuova sede decentrata (C)
Nuovi Corsi InterAteneo	- previa convenzione con l’Ateneo partner, approvata dal Dipartimento e dagli Organi Accademici (A, B, C)
Nuovi Corsi Internazionali	- secondo la Tabella A del D.D. n. 2711/21
“Repliche” di Corsi già attivi (corsi con ordinamento didattico identico)	<ul style="list-style-type: none"> - nel comune in cui ha sede legale l’Ateneo - in una sede decentrata già esistente - attivati in una nuova sede decentrata

(1) “Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’anno accademico 2024/2025”

Si precisa che:

- i nuovi CdS **“istituiti”** nel comune in cui ha sede legale l’Ateneo e/o in una sede decentrata (già esistente/di nuova attivazione) devono ottenere l’approvazione del CUN;
- le **“repliche”** di CdS già attivi (corsi con ordinamento didattico identico) nel comune in cui ha sede legale l’Ateneo, ovvero di corsi già attivi in una sede decentrata (già esistente/di nuova attivazione) non richiedono il vaglio del CUN.

Le tipologie di corsi di studio che possono essere istituiti previo accreditamento iniziale, stante le attuali caratteristiche del nostro Ateneo, sono le seguenti:



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BOPQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEО

- a) **Corsi di Studio con modalità convenzionale** di erogazione della didattica - erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale (lettera a) di cui all'allegato 4 al DM 289/2021);
- b) **Corsi di Studio con modalità mista** di erogazione della didattica - che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - l'erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi (lettera b) di cui all'allegato 4 al DM 289/2021).

I corsi di cui alle lettere c) e d), rispettivamente prevalentemente e integralmente a distanza, possono infatti essere istituiti esclusivamente da parte di Università telematiche.

4. Processo di progettazione strategica di istituzione di un nuovo Corso di Studio

La progettazione di un nuovo percorso formativo è un processo articolato, in cui devono trovare convergenza e sintesi la progettazione strategica di Ateneo per la Didattica e l'articolazione dell'Offerta Formativa, le proposte avanzate dai Dipartimenti, in coerenza con quanto definito dal Piano Strategico di Ateneo e dai Piani Strategici dei Dipartimenti.

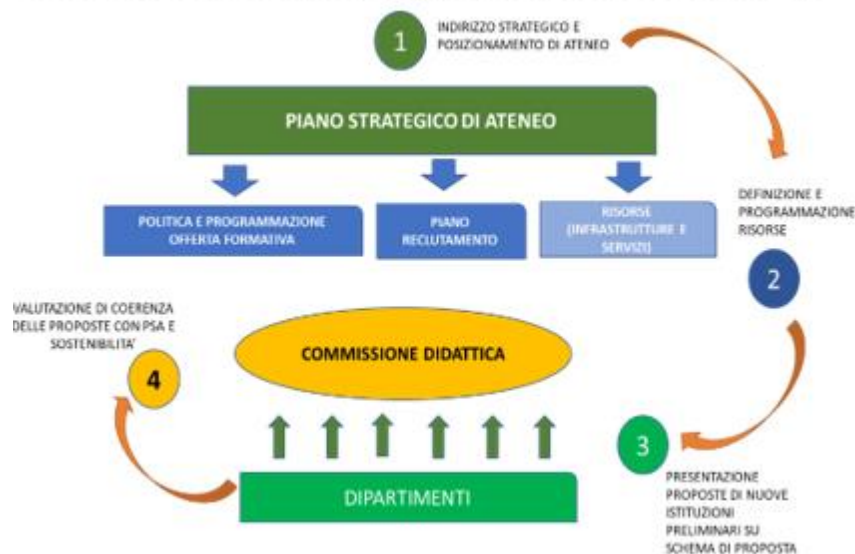
La sostenibilità di nuovi corsi di studio nel medio periodo - presupposto inderogabile per ogni nuova istituzione rappresenta il principale punto di riferimento alla base della progettazione e viene analizzata ogni anno sulla base della dotazione della docenza, dei piani di reclutamento predisposti dai Dipartimenti, tenendo anche in considerazione le indicazioni di progettazione e sostenibilità che possono intervenire da parte del MUR, al quale, parimenti, si fa riferimento annualmente per quanto attiene l'iter di presentazione delle proposte.

Il processo relativo alla presentazione delle proposte di istituzione di nuovi Corsi di Studio si fonda sul principio di convergenza e sintesi tra le linee di indirizzo strategico di Ateneo e le proposte di nuova progettazione formulate dai Dipartimenti. La convergenza fra questi due livelli viene assicurata, in via preliminare, dal Rettore alla Didattica e dalla Commissione Didattica, alla quale compete l'istruttoria e la verifica di coerenza delle proposte preliminari per corsi di nuova istituzione con il Piano Strategico di Ateneo 2024-26, con i Piani Strategici dei Dipartimenti e con il Documento Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa.

Le nuove proposte - formulate in via preliminare - vengono valutate sotto un profilo strategico del Rettore e della Governance, ne viene verificata la sostenibilità in termini di reclutamento della docenza, da parte della Prorettrice alla Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità, nonché in termini di sostenibilità economica e di servizi, dai vertici amministrativi, ovvero dal Direttore Generale. Queste fasi sono assolte nell'ambito dei lavori della Commissione Didattica.

La proposta di nuova istituzione - prima ancora di essere approvata dagli Organi di Governo di Ateneo per la trasmissione a CUN e ANVUR - coinvolge ulteriori organi e organismi di Ateneo e del territorio, quali il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) che monitora il processo, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) che formulano parere vincolante circa la proposta. Si colloca invece dopo l'approvazione da parte degli Organi di Governo, l'espressione del parere obbligatorio da parte del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Marchigiane (CoReCo) e la condivisione con il Tavolo di Consultazione di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione (NdV) formula parere vincolante sulla proposta di nuova istituzione, una volta espletati tutti gli adempimenti previsti (compilazione SUA-CdS), prima della trasmissione attraverso la SUA-CdS, dell'ordinamento e del Documento di progettazione del CdS ad ANVUR e MUR.

Ciclo del processo di proposta di nuova istituzione di un CdS



Di seguito una sintesi del coinvolgimento dei diversi attori e dei relativi ruoli:

Processo di Progettazione Strategica di Ateneo per la proposta di un nuovo Corso di Studio

- Condivisione del documento Politiche di Ateneo e Programmazione all'interno della Commissione Didattica e definizione delle priorità di intervento, azione e sviluppo, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo;
- Formulazione di proposte preliminari di corsi di studio di nuova istituzione da parte dei Dipartimenti per condivisione in Commissione Didattica;
- Verifica della coerenza tra Piano Strategico di Ateneo e proposte di corsi di nuova istituzione, della sostenibilità in termini di docenza (disponibile o programmata), della sostenibilità finanziaria, di strutture e servizi, presentate dai Dipartimenti, in sede di Commissione Didattica.
- Condivisione delle proposte di nuova istituzione con PQA e NdV.
- Delibera del SA e del CdA di approvazione dell'istituzione e attivazione del nuovo CdS.
- Formulazione del Parere vincolante da parte del NdV.

Processo di progettazione interna al/i Dipartimento/i per la proposta di un Corso di Studio

- Analisi della domanda di formazione, del contesto di riferimento e formulazione della proposta preliminare di progettazione del corso di studio di nuova istituzione, sulla base dello "Schema di proposta preliminare per l'istituzione di un nuovo corso di studio ed eventuale disattivazione di CdS già accreditati" cui all'allegato 1), da presentare in Commissione Didattica;
- Consultazione e confronto con le parti interessate/stakeholders (Comitati di Indirizzo);
- Predisposizione del Documento di Progettazione del CdS completo di Matrice di Tuning.
- Parere della CPDS di Dipartimento. Nel caso di proposte interdipartimentali le CPDS dovranno formulare un parere congiunto.
- Delibera del Consiglio di Dipartimento/dei Dipartimenti di proposta di istituzione del nuovo CdS.
- Predisposizione dell'ordinamento didattico del CdS.
- Compilazione della SUA-CDS.
- Predisposizione del Regolamento Didattico del CdS.

Processo di condivisione esterna per la progettazione di un nuovo Corso di Studio

- Condivisione dell'offerta formativa per il successivo anno accademico con il Tavolo di Consultazione di Ateneo.
- Parere del Comitato Regionale di Coordinamento degli Atenei marchigiani (CoReCo) sull'istituzione di nuovi corsi di studio /offerta formativa per il successivo l'anno accademico;



- Analisi ed eventuale formulazione di osservazioni da parte del CUN sull'Ordinamento didattico del nuovo CdS.
- Analisi da parte dell'ANVUR (CEV) e formulazione di eventuali considerazioni in merito al documento di progettazione o alla verifica del possesso dei requisiti necessari per l'Accreditamento Iniziale del CdS.

Presidio politico, coordinamento amministrativo e monitoraggio del processo di istituzione di nuovi Corsi di Studio

Il presidio politico-strategico del processo di nuova istituzione di corsi di studio viene esercitato dal Prorettore alla Didattica, che con la Commissione Didattica, integrata dalla Prorettrice alla Programmazione personale docente e Processi AQ, dal Rettore e dal Direttore Generale valutano in via preliminare le proposte presentate dai Dipartimenti e stabiliscono le priorità nelle proposte di progettazione.

L'Ufficio Offerta Formativa/Settore Didattica di Ateneo definisce e comunica le tempistiche interne degli adempimenti per la progettazione dei Corsi di Studio di nuova istituzione, tenendo conto delle indicazioni e delle scadenze ministeriali, agli attori interni coinvolti nel processo.

L'Ufficio Offerta Formativa supporta e coordina le fasi del processo e assicura che tutti gli adempimenti, siano correttamente svolti secondo le tempistiche stabilite per ciascuna fase e nel rispetto dei periodi di compilazione delle Schede SUA-CdS. Cura inoltre la trasmissione della documentazione agli attori interni coinvolti e la compilazione, nella Banca dati Ministeriale, dei quadri necessari per la trasmissione delle nuove proposte a CUN e ANVUR attraverso la SUA-CdS.

Il Presidio della Qualità (PQA) monitora il corretto espletamento delle fasi della procedura, opera in raccordo con la Commissione Didattica, la Governance e gli Uffici coinvolti, verifica l'adeguata compilazione dei Quadri della SUA-CdS e che vengano identificati gli attori previsti dal Sistema di Assicurazione della Qualità e assolti i processi di Qualità.



5. Tempistica, attività, attori e documentazione prevista del Processo per l'istituzione di un nuovo corso di studio

FASI, TEMPISTICHE E ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ISTITUZIONE DI UN NUOVO CdS				
FASE	TEMPISTICA	ATTIVITÀ	ATTORI COINVOLTI	DOCUMENTAZIONE
1	Entro MARZO	Predisposizione da parte del/i Dipartimento/i delle proposte di corsi di nuova istituzione, predisposte sulla base dello Schema "Proposta di istituzione di un nuovo corso di studio", di cui all' All. 1 delle presenti Linee Guida.	Dipartimenti/ Referenti predisposizione di nuovi CdS	Definizione della proposta di CdS di nuova istituzione secondo lo schema di cui all'all. 1)
2	Entro APRILE	Presentazione delle proposte preliminari di corsi di nuova istituzione da parte dei Dipartimenti in Commissione Didattica (secondo lo schema di cui all'All. 1 delle presenti Linee Guida).	Prorettore alla Didattica/ Commissione Didattica	Verbale dell'incontro della Commissione Didattica
3	Entro APRILE	Accertamento preliminare relativo alla coerenza delle proposte e alla sostenibilità (risorse di docenza, finanziaria, strutture e servizi) da parte della Commissione Didattica in una seduta dedicata ai CdS sulle proposte di nuova istituzione.	Prorettore alla Didattica/ Prorettrice Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità	Verbale dell'incontro della Commissione Didattica
4	Entro METÀ MAGGIO	Valutazione da parte della Commissione Didattica delle proposte sulla base dei contenuti previsti all'interno dello Schema di proposta (All. 1) secondo una griglia di valutazione quali/quantitativa e identificazione delle proposte di corsi di nuova istituzione e autorizzazione a procedere con la predisposizione del Documento di Progettazione del Corso di Studio (inclusa Matrice di Tuning) da proporre agli OdG ai fini dell'Istituzione.	Prorettore alla Didattica/ Prorettrice Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità Commissione Didattica/ Rettore/ Direttore Generale	Verbale dell'incontro della Commissione Didattica
5	Entro METÀ GIUGNO	Trasmissione del documento di proposta di nuova istituzione emendato o integrato secondo le eventuali osservazioni da parte della Commissione Didattica.	Dipartimento	Schema di proposta di nuova istituzione aggiornato



FASE	TEMPISTICA	ATTIVITÀ	ATTORI COINVOLTI	DOCUMENTAZIONE
6	Entro III SETTIMANA DI GIUGNO	Validazione dell'integrazione del documento da parte del Rettore alla Didattica.	Prorettore alla Didattica	Verbale dell'incontro della Commissione Didattica
7	Entro LUGLIO	Trasmissione comunicazione tempistiche relative alla presentazione di proposte di modifica degli ordinamenti/nuove istituzioni di CdS	Settore Didattica / Ufficio Offerta Formativa	Comunicazione ai Dipartimenti e attori coinvolti
8	Entro I settimana SETTEMBRE	Trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di proposta di istituzione del nuovo CdS all'Ufficio Offerta Formativa (epigrafe e classe del CdS).	Dipartimento	Delibera del Dipartimento
9	Entro I settimana SETTEMBRE	Predisposizione del Documento di Progettazione del CdS (inclusa la Matrice di Tuning - Allegato 3) da parte della/del docente proponente del nuovo CdS, secondo le modalità definite nelle presenti Linee Guida.	Referente CdS/ Dipartimento	Documento di Progettazione del CdS da predisporre sulla base del format ANVUR (Sezione II delle presenti Linee Guida)
10	Entro metà SETTEMBRE	Valutazione del Documento di Progettazione per l'istituzione del nuovo CdS da parte della Commissione Didattica.	Commissione Didattica /Governance	Verbale della CommDid ed eventuali considerazioni sulla/e proposta/e
11	Entro fine SETTEMBRE	Eventuale revisione del documento di progettazione del CdS, se richiesto dalla Commissione Didattica/PQA.	Referente CdS/ Dipartimento	Eventuale aggiornamento del documento di progettazione del CdS
12	Entro metà OTTOBRE	Predisposizione dell'ordinamento didattico del CdS e di parte della Scheda SUA-CDS da trasmettere alla CPDS per il parere obbligatorio.	Referente CdS/Dipartimento	Ordinamento didattico del CdS coerentemente con la "Guida CUN alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici"
13	Entro fine OTTOBRE	Verifica della correttezza formale della compilazione della SUA-CdS e dell'Ordinamento didattico del nuovo CdS per la contestuale trasmissione a CUN e ANVUR per la verifica della rispondenza di quanto di competenza.	Ufficio Offerta Formativa	Report del monitoraggio



FASE	TEMPISTICA	ATTIVITÀ	ATTORI COINVOLTI	DOCUMENTAZIONE
14	Entro METÀ NOVEMBRE	Eventuale aggiornamento del documento di “ Politiche di Ateneo e Programmazione ” per il successivo a.a.	Commissione Didattica Settore Didattica - Ufficio Offerta Formativa	Delibera degli Organi di Governo
15	Entro METÀ NOVEMBRE	Delibera finale del Consiglio di Dipartimento di proposta di istituzione e attivazione del nuovo CdS, corredata dal parere favorevole della CPDS, da trasmettere alla Governance, alla Commissione Didattica, al PQA e all'Ufficio Offerta Formativa, unitamente alla documentazione a supporto.	Consiglio di Dipartimento	Delibera del Dipartimento sulla proposta di nuova istituzione
16	Entro DICEMBRE	Predisposizione della proposta di Delibera per gli Organi di Governo relativa all'istituzione e attivazione del nuovo CdS.	Ufficio Offerta Formativa	Proposte di Delibera
17	Entro DICEMBRE	Delibera del SA e del CdA di approvazione dell'istituzione del nuovo CdS.	Senato Accademico /Consiglio di Amministrazione	Delibera SA e Delibera CdA
18	Entro DICEMBRE	Trasmissione al Rettorato della documentazione utile (Delibera di approvazione degli Organi di Governo sintesi delle caratteristiche del CdS) per la formulazione del parere da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CoReCo).	Responsabile Settore Didattica con il Referente CdS di nuova istituzione Ufficio Offerta Formativa	Comunicazione dell'Ufficio Offerta Formativa al Rettorato
19	Entro metà GENNAIO	Formulazione del parere da parte del CoReCo in merito all'istituzione del nuovo CdS.	CoReCo	Parere CoReCo
20	Entro metà GENNAIO	Inserimento nella SUA-CdS del verbale e di tutte le informazioni richieste (in collaborazione con il referente del CdS/Dipartimento), ai fini dell'approvazione finale di MUR, CUN e ANVUR.	Ufficio Offerta Formativa	SUA-CdS



FASE	TEMPISTICA	ATTIVITÀ	ATTORI COINVOLTI	DOCUMENTAZIONE
21	Entro GENNAIO	Condivisione con il Tavolo di consultazione di Ateneo delle proposte di nuova istituzione, delle modifiche di ordinamento e del documento Politiche di Ateneo e Programmazione (estratto)	Rettore/Prorettore alla Didattica/Direttori e Direttrici dei Dipartimenti/Componenti Tavolo di Consultazione/ Settore Didattica/Ufficio Offerta Formativa Ufficio Relazioni con il pubblico	Verbale dell'incontro
22	Entro I settimana di FEBBRAIO	Predisposizione del Regolamento Didattico del CdS - secondo le indicazioni fornite dalla Commissione Didattica	Referente CdS/Dipartimento	Regolamento Didattico del CdS
23	Entro I settimana di FEBBRAIO	Compilazione di tutte le sezioni della SUA-CdS secondo la tabella ministeriale.	Referente CdS/Dipartimento	Compilazione SUA-CdS
24	Entro II settimana di FEBBRAIO	Verifiche e controlli formali sul Regolamento didattico del CdS	Ufficio Offerta Formativa	Report del monitoraggio
25	Entro III settimana di FEBBRAIO	Condivisione del Regolamento didattico del CdS	Prorettore Didattica/ Commissione Didattica	Verbale
26	Entro FEBBRAIO	Predisposizione da parte del NdV della relazione tecnico-illustrativa; verifica del soddisfacimento degli indicatori di accreditamento iniziale.	Nucleo di Valutazione	Relazione tecnica vincolante NdV
27	Entro MAGGIO	Recepimento di pareri ed eventuali rilievi in esito all'analisi da parte di CUN e dell'ANVUR.	CUN/ANVUR	Pareri CUN/ANVUR



6. Schema per la proposta preliminare di istituzione di un nuovo CdS

Il processo di presentazione delle proposte di istituzione di un nuovo Corso di Studio – all'interno dell'ateneo – preliminare all'approvazione da parte degli Organi di Governo - è articolato in due macro-fasi.

La prima definisce l'iter di presentazione e valutazione preliminare delle proposte di nuova istituzione, corrispondente alle fasi da 1 a 11 nello schema relativo al Processo per l'istituzione di un nuovo CdS; la seconda invece ripropone l'iter istituzionale delineato dalla normativa corrispondente alle fasi dal 12 in poi.

Per quanto attiene la prima fase, può essere suddivisa a sua volta in 3 momenti istruttori:

- 1) Il primo, di carattere preliminare, è finalizzato a consentire una ricognizione e valutazione dei progetti formativi e delle proposte in corso di progettazione da parte dei Dipartimenti; per questa fase è prevista la presentazione di uno schema specifico, semplificato rispetto al Documento di Progettazione vero e proprio (in allegato a questo documento).
- 2) Il secondo prevede la presentazione delle proposte in Commissione Didattica e la contestuale formulazione di un parere, che può essere: a) favorevole ai fini del proseguimento della progettazione; b) un invito ad effettuare un ulteriore approfondimento; c) richiesta di approfondimento accompagnato a una richiesta di differimento della proposta; d) parere non favorevole della proposta. Le valutazioni vengono effettuate sulla base della sostenibilità e coerenza con gli obiettivi strategici di ateneo.
- 3) Il terzo è rappresentato da quello della progettazione puntuale e di dettaglio (Documento di Progettazione – schema ANVUR). Pertanto, è fra queste due fasi che si posiziona il processo decisionale di Ateneo, in modo che soltanto le proposte ritenute maggiormente fondate e in linea con la progettazione strategica di Ateneo risultino impegnate nella fase di progettazione concreta, molto impegnativa per i Referenti dei CdS e i Dipartimenti.

Al fine di facilitare la predisposizione delle proposte da parte dei Dipartimenti e dei corrispondenti Referenti, di dare piena evidenza alla progettualità e alle finalità del corso per il quale viene proposta la nuova istituzione, le sue caratteristiche e potenzialità, nonché la sua rispondenza al Piano Strategico di Ateneo, è stato predisposto uno "schema di riferimento" in cui viene richiesto di esplicitare le informazioni utili e necessarie alla valutazione della proposta.

Lo schema ha in prima istanza l'obiettivo di richiamare i parametri essenziali in ottica di auto-valutazione, in modo da mettere il Referente nelle condizioni di acquisire, accertare e dare evidenza di tutti gli elementi necessari a supportare la richiesta di nuova istituzione.

L'istituzione di un nuovo corso rappresenta infatti un investimento significativo per l'Ateneo, e deve essere supportato da analisi preliminari in termini di risorse necessarie (docenza e strutture/servizi), se non disponibili, di posizionamento e di attrattività della proposta formativa.

In seconda istanza, lo schema di proposta di nuova istituzione rappresenta lo strumento sul quale la Commissione Didattica e la Governance formuleranno il parere preliminare e la scelta del/dei corso/i di Studio da istituire.

La disponibilità di documenti di proposta preliminare su uno schema condiviso, in grado di fornire tutti gli elementi significativi per l'assunzione di una decisione finale, conferisce solidità e trasparenza a uno dei processi maggiormente strategici e delicati nell'ambito della Didattica e facilita il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti.

Lo schema viene reso disponibile in forma di allegato (Allegato 1) singolarmente scaricabile.



SEZIONE II

7. Progettazione interna al Corso di Studio

Con riferimento alla **progettazione a livello di CdS**, le nuove proposte prevedono una consolidata interlocuzione con le Parti Interessate, che parte dall'analisi della domanda di competenze che viene dal mondo del lavoro e della formazione superiore e dalla considerazione di come questa domanda possa essere intercettata dall'offerta formativa già esistente nell'Ateneo e/o negli Atenei che insistono sullo stesso bacino territoriale.

A seguito di tale processo istruttorio vengono:

- definite le conoscenze, capacità e professionalità che il Corso di Studio che si vuole proporre sarà in grado di fornire alle/ai sue/suoi laureate/i;
- verificate le risorse di personale docente e personale tecnico-amministrativo;
- verificate le strutture (aule, laboratori, sale studio, ecc.) e i servizi offerti.

L'elemento fondamentale per la qualità del CdS è rappresentato dalla "coerenza" della progettazione sui tre seguenti ambiti:

- coerenza esterna:** gli obiettivi formativi specifici, e quindi i risultati di apprendimento attesi, devono essere allineati con le esigenze dei principali portatori d'interesse;
- coerenza interna:** le attività formative programmate devono essere coerenti con gli obiettivi formativi specifici e quindi con i risultati di apprendimento attesi;
- coerenza operativa:** i requisiti strutturali individuati per le attività del CdS devono corrispondere alle dotazioni realmente disponibili.

8. Schema di riferimento per la redazione del Documento di progettazione del Corso di Studio

Allo scopo di uniformare i documenti a livello di Ateneo e agevolare le necessarie verifiche di coerenza, i Dipartimenti sono tenuti a utilizzare il modello per la redazione del Documento di Progettazione del CdS, di seguito riportato, che contiene altresì indicazioni che fanno riferimento a punti di attenzione e indicatori contenuti nelle Linee Guida ANVUR.

Si richiama inoltre l'attenzione sul fatto che il documento di progettazione deve integrare la Scheda SUA-CdS, dando evidenza a quegli elementi di analisi non presenti, con particolare riguardo ai punti di attenzione dell'ambito di valutazione D.CDS (l'Assicurazione della qualità dei Corsi di Studio) del nuovo Modello AVA 3. Si riporta di seguito pertanto lo schema per la redazione del documento di progettazione del CdS elaborato dall'ANVUR e declinato in base alle caratteristiche dell'Ateneo.

Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle citate [Linee Guida ANVUR](#)

Documento di progettazione del Corso di Studio triennale/magistrale/a ciclo unico in "XX" (classe di laurea XX-XX) per l'a.a. "20XX/20XX"

1. Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre e inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione, da anteporre al dettaglio della progettazione, al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione "Il Corso di Studio in breve":

- fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
 - la tipologia del CdS (es: se si tratta di una L/LMCU/LM, di un Corso replica, internazionale, professionalizzante, ecc.) e le modalità di ammissione;
 - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell'Ateneo o di altri atenei;



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BOPQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEIO

- il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del Corso di Studio e agli insegnamenti impartiti;
- le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
- gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
- l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
- il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità di studentesse e studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;
- l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, ecc.).

2. La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida ANVUR per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'a.a. 2024/2025, accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

2.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.
2. Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.
3. Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali, anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione dall'ANVUR.
4. Illustrare le specificità del CdS proposto.
5. Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro, quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura e della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri o dei corsi proposti nell'ambito di Alleanze europee), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.
6. Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.
7. Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale del CdS.
8. Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

- Indicare l'organo/organismo accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un documento in cui sono riportati i nominativi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e con che mandato);



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEEO

- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (specificando i nominativi e il ruolo dei referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione (ovvero la consultazione deve essere effettuata prima della progettazione del CdS al fine di ricevere un contributo utile alla definizione degli obiettivi formativi e del percorso formativo e non può essere limitata alla sola presentazione del progetto formativo approvato dall'Ateneo);
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno, infatti, che sia dato conto in maniera analitica dell'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale dovranno essere tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

2.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
2. Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.
3. Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.
4. Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.
5. Presentare l'offerta formativa e i relativi percorsi.
6. Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti.
7. Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.
8. Specificare la struttura del CdS, la pianificazione e l'organizzazione degli insegnamenti e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e delle attività in autoapprendimento.
9. Verificare che gli insegnamenti a distanza prevedano una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.
10. Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio tramite "case studies").
11. Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.



12. Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle relative verifiche di apprendimento.
13. Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.
14. Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.

Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi:

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
- verificare la coerenza degli obiettivi formativi definiti con i profili professionali e/o culturali definiti;
- inserire obbligatoriamente in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning, per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato);
- presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti; è da considerarsi buona prassi la predisposizione delle Schede di tutti gli Insegnamenti.

3. L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

3.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

1. Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

2. Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell'Ateneo e del CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).

3.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

1. Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un Syllabus.
2. Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze alle studentesse e agli studenti.



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BOPQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEI

3. Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studentesse e studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).
4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate alle studentesse e agli studenti, quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.
5. Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale delle/dei candidate/i.
6. Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.

3.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

1. Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).
2. Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).
3. Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).
4. Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).
5. Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza e, più in generale, della didattica innovativa.
6. Descrivere eventuali attività di formazioni del personale docente.

3.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

1. Descrivere quali sono le iniziative (anche collaterali a Erasmus) poste in essere dall'Ateneo per incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita, a fini di studio e di tirocinio, illustrando eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.
2. Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con particolare riferimento al coinvolgimento di docenti stranieri, alla promozione di iniziative di cooperazione interuniversitaria e al rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri, anche nell'ambito della partecipazione ad Alleanze di università.

4. Le risorse del CdS

Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:



4.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

1. Illustrare la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive¹ e delle/dei tutor, assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b al DM 1154/2021), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sulle/sui Docenti di riferimento/Figure specialistiche/Tutor nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento"/"Figure specialistiche"/"Tutor" nella SUA-CDS.
2. In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite a un Piano di Raggiungimento approvato dagli Organi di Governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 3 DM 1154/2021), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione e ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studio. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento a opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatrici e Ricercatori a Tempo Determinato, docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010, professoresse e professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005 o docenti a contratto di cui all'art. 23 della Legge 240/2010, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatrici, ricercatori, professoresse e professori di queste tipologie. Con riferimento alle/i docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento alle professoresse e ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005, devono essere integrate e caricate nella piattaforma una serie di informazioni: la convenzione che definisce il progetto di ricerca e il finanziamento integrale posto a carico dell'istituzione esterna, la durata del contratto (massimo di tre anni, rinnovabile fino a sei), il requisito del soggetto incaricato (idoneità per la fascia di professoresse e professori ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale), il trattamento economico lordo annuo, che non potrà essere inferiore a quello iniziale di professoressa e professore ordinario. Per i contratti di cui all'art. 23 della Legge 240/2010 dovrà essere caricato in piattaforma il CV del soggetto incaricato.
3. Qualora non si disponesse delle predette figure aggiuntive (ove necessario), potranno essere adottati i relativi piani di raggiungimento, che dovranno essere conseguiti non oltre un numero di anni corrispondenti alla durata normale del CdS. Per quanto riguarda i nominativi, devono essere inseriti solo quelli relativi agli anni di corso attivi (per un nuovo corso che parte solo con il primo anno, occorre inserire i nominativi delle figure specialistiche del primo anno, da integrare progressivamente negli anni accademici successivi). In assenza dei nominativi, relativi CV e testo definitivo dell'accordo, inserire il Piano di Raggiungimento, riportando nello specifico: qualifica di ciascuna figura, anno accademico di reclutamento, bozza di accordo sulle figure specialistiche con gli Enti coinvolti (per lo specifico Corso di Studio) o accordo con l'Ordine Professionale di riferimento (per lo specifico Corso di Studio).
4. Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
5. Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche delle/dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro

¹ Si vedano in proposito la nota MUR n. 5152 del 22/2/2022 e la nota ANVUR n. 995 del 7/3/2022.



pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard delle/dei docenti.

6. Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento delle/dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.

4.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

1. Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste e adeguate alla numerosità di studenti prevista.
2. Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) evidenziandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista.
3. Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratori e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4):

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, indicazioni su come raggiungere le Infrastrutture, ecc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, n. e tipologie di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti).

5. Il monitoraggio e la revisione del CdS

1. Verifica di coerenza con l'Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del DM 1154/, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.
2. Descrivere/ricchiama sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:

5.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.
2. Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere del CdS (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), i suoi obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BOPQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEIO

5.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.
2. Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

9. I protocolli di valutazione dell'ANVUR

L'ANVUR ha predisposto il Protocollo di valutazione per Corsi di Studio Convenzionali di nuova istituzione utilizzato dai Panel di Esperte/i della Valutazione (PEV) per la procedura di Accreditamento Iniziale dei CdS. Inoltre ha pubblicato la Procedura di valutazione dei CdS di nuova istituzione (a.a. 2024-2025).

Il PEV, esaminata la documentazione caricata in banca dati SUA-CdS dall'Ateneo, attenendosi a quanto declinato nel Protocollo di Valutazione, procede ad appurare la coerenza e la solidità del progetto formativo, coerentemente ai Requisiti di Qualità dei CdS, con i relativi punti di attenzione e gli aspetti da considerare, come previsto nel Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3). Al fine di raccogliere tutte le evidenze necessarie, può essere prevista una visita in loco, per verificare la dotazione di infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche, etc.) e incontrare i soggetti che hanno contribuito alla progettazione del nuovo CdS e che saranno coinvolti nella gestione dello stesso.

10. Normativa di riferimento

Le presenti Linee Guida fanno riferimento alla vigente normativa, a documenti ANVUR e CUN di seguito elencati:

- DM 270 del 22 ottobre 2004
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010
- Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012
- Decreto Ministeriale n.133 del 3 febbraio 2021
- DM n. 289 del 25-03-2021
- DM n.1154 del 14-10-2021
- Legge 8 novembre 2021 n. 163
- DD n. 2711 del 22-11-2021
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2024/2025
- Linee Guida ANVUR per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'a.a. 2024/2025
- Linee Guida per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di assicurazione della qualità negli atenei approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 62 del 4 aprile 2024
- Indicatori di AVA3 a supporto della valutazione approvati con Delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 3 del 12 gennaio 2023
- Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA3) contenenti le note di lettura dell'ANVUR, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023
- Linee Guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 62 del 04 aprile 2024



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEО

11. Documenti di riferimento

Documenti di Ateneo

- [Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo](#)
- [Regolamento Didattico di Ateneo](#)
- [Documento Politica e Sistema per la Assicurazione della Qualità](#)
- [Piano Strategico di Ateneo](#)
- [Piano Strategico di Dipartimento](#)
- [Regolamento degli studenti e delle studentesse dei corsi di studio di primo e secondo livello](#)
- [Regolamento per la gestione dei corsi di studio erogati in modalità mista \(presenza e on-line\)](#)

Linee Guida PQA

- [Linee Guida consultazione Tavolo di Ateneo](#)
- [Linee Guida per la consultazione delle Parti Interessate e per l'istituzione e il funzionamento dei Comitati di indirizzo nei Corsi di Studio](#)
- [Linee Guida per la Compilazione della Matrice di Tuning del CdS](#)
- [Linee Guida per la Compilazione della SUA-CdS](#)
- [Linee Guida per le Attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti](#)



Allegato n. 1.

Schema per la presentazione della proposta preliminare di istituzione di un nuovo Corso di Studio da parte del Dipartimento proponente ed eventuale disattivazione di CdS già accreditati

Progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. _____

Dipartimento: _____ Interdipartimentale con: _____

Referente del CdS di nuova istituzione: Prof.ssa/Prof. _____

Compilare la scheda per il CdS che si intende proporre, confrontato con: 1) almeno un CdS presente in altro Ateneo a livello nazionale e ritenuto di eccellenza; 2) un CdS se presente a livello regionale (confronto obbligatorio)

	a) Proposta di CdS di nuova istituzione presso l'Ateneo di Urbino	b) CdS accreditato presente in altro Ateneo - Regione Marche	c) CdS accreditato presente in altro Ateneo - Nazionale
Classe del CdS			
Nome del CdS			
Sede/i del CdS			
Presenza di più CdS nella stessa classe nell'Ateneo? Se Sì, quale?			
Replica del CdS in altra sede dell'Ateneo? Se Sì, in quale sede?			
CdS interateneo/internazionale? Se Sì, con quale altro/i Ateneo/i?			
Lingua in cui si tiene il corso			
Modalità di svolgimento della didattica	<input type="checkbox"/> Convenzionale <input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Convenzionale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza	<input type="checkbox"/> Convenzionale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Attrattività: n. studentesse e studenti stimato			



Programmazione degli accessi	<input type="checkbox"/> Accesso libero, numero posti (utenza sostenibile): _____ <input type="checkbox"/> Nazionale, numero posti: _____ <input type="checkbox"/> Locale, numero posti: _____	<input type="checkbox"/> Accesso libero, numero posti (utenza sostenibile): _____ <input type="checkbox"/> Nazionale, numero posti: _____ <input type="checkbox"/> Locale, numero posti: _____	<input type="checkbox"/> Accesso libero, numero posti (/utenza sostenibile): _____ <input type="checkbox"/> Nazionale, numero posti: _____ <input type="checkbox"/> Locale, numero posti: _____
Obiettivi formativi del CdS			
Profilo professionale e sbocchi occupazionali			
Codifiche ISTAT delle professioni			
Piano degli studi (breve descrizione del CdS)			
Presenza di curricula? Se Sì, quali?			
Strutture e servizi necessari		//	//

Sintesi delle principali **differenze** tra il CdS proposto e il/i CdS di riferimento:

Sintesi dei principali **punti in comune** tra il CdS proposto e il/i CdS di riferimento:

Per il **CdS che si intende proporre** fornire le ulteriori informazioni:

Sintesi dell'analisi oggettiva (es. studi di settore, evidenze dai tavoli di consultazione, esigenze dal mondo del lavoro, ecc.) dalla quale è emerso il fabbisogno formativo/profilo occupazionale proposto:

Principali **fattori di innovazione** del CdS di cui si richiede la istituzione:

Principali **elementi di attrattività** del CdS:

Il Dipartimento dispone già delle **risorse di docenza** necessarie alla sostenibilità del corso?

SÌ NO In quale misura?

Se NO, è previsto un **piano di raggiungimento**? SÌ NO

L'eventuale docenza necessaria è prevista dal **Piano di Reclutamento** del personale docente del Dipartimento?



SÌ NO

La proposta è **coerente** con la pianificazione strategica di Ateneo e con il Documento “Politiche di Ateneo e Programmazione”?

SÌ NO

Si richiede la **disattivazione** di CdS già accreditati?

SÌ Se SÌ, quale? _____

NO

La/Il Referente del CdS di nuova istituzione

Visto della/del Direttrice/Direttore del Dipartimento

Data _____



Allegato n. 2

Schema del verbale per il parere finale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) sulla proposta di istituzione di un nuovo Corso di Studio da parte del Dipartimento proponente sulla base del Documento di Progettazione del CdS

Il giorno _____ alle ore _____ si riunisce presso _____ (ovvero in modalità telematica) la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di _____ e del Dipartimento di _____ (in caso di proposta di istituzione di corso interdipartimentale) _____ regolarmente convocata dalla/dal Coordinatrice/Coordinatore con comunicazione del _____ per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni della/del Coordinatrice/Coordinatore/i (in caso di corso interdipartimentale)
- 2) parere sulla proposta di istituzione di un nuovo corso di laurea/laurea magistrale/laurea magistrale a ciclo unico in _____ (riportare la denominazione del CdS)
- 3) _____

Sono presenti (assenti, assenti giustificati) i seguenti membri: _____ (riportare i nominativi dei presenti).

Presiede la seduta la/il Coordinatrice/Coordinatore e svolge le funzioni di segretaria/o _____

La/Il Coordinatrice/Coordinatore, constatata e fatta constatare la validità della riunione, dà inizio alla seduta alle ore _____ passando alla trattazione dell'ordine del giorno.

Nel corso della riunione viene analizzata e discussa la documentazione pervenuta dal Dipartimento relativa alla proposta di istituzione di un nuovo corso di laurea/laurea magistrale/laurea magistrale a ciclo unico in:

per l'offerta formativa dell'a.a. _____
Classe _____ di _____ laurea: _____

Referente del CdS di nuova istituzione: Prof.ssa/Prof. _____
Dipartimento proponente (sede amministrativa): _____

Dipartimento co-proponente (in caso di corso interdipartimentale) _____

Viene effettuato un attento approfondimento della documentazione e, in particolare, vengono analizzati i seguenti aspetti salienti del nuovo progetto formativo:

A. Progetto di massima del Corso di Studio

- Il nuovo Corso di Studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti Corsi di Studio?
 Se Sì: _____ (specificare il CdS) NO
- È stata verificata la presenza di analogo Corso nello stesso Ateneo, nella stessa regione o in regioni limitrofe?
 Se Sì: _____ (specificare) NO
- Se sì, sono state analizzate le ragioni per cui si propone di istituire il Corso di studi e le specificità che contraddistinguono la nuova proposta?
 Se Sì: _____ (specificare) NO
- È stata fatta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'attivazione del nuovo Corso?
 Se Sì: _____ (specificare) NO
- I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze a essi associate, sono coerenti tra loro e con le motivazioni e gli obiettivi del Corso?
 Se Sì: _____ (specificare) NO
- Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad essi associate?
 Se Sì: _____ (specificare) NO
- I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti, facilmente comprensibili e coerenti con i



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BOPQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENE0

profili culturali e professionali?

 Se Sì: _____ (specificare) NO

- Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente attraverso l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili?

 Se Sì: _____ (specificare) NOIn caso di risposte NO alle domande precedenti (esclusa la prima), specificare le **criticità** riscontrate:**B. Domanda di formazione**

- La gamma delle organizzazioni e delle parti interessate consultate è rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?

 Se Sì: _____ (specificare) NO

- Gli esiti delle consultazioni effettuate sono stati considerati nella progettazione del CdS?

 Se Sì: _____ (specificare) NOIn caso di risposte NO alle domande precedenti specificare le **criticità** riscontrate:**C. Docenti di riferimento**

- Il CdS fa fronte a quanto previsto nel DM 1154/2021 per l'accreditamento dei CdS relativamente ai docenti di riferimento?

 Se Sì: _____ (specificare) NO**D. Risorse strutturali**

- Relativamente alle infrastrutture, e in particolare alle aule, laboratori e aule informatiche, sale studio, biblioteche, il CdS disporrà di infrastrutture adeguate per svolgere le attività formative programmate?

 Se Sì: _____ (specificare) NO

- Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale tecnico-amministrativo,

 Se Sì: _____ (specificare) NO

Al termine dell'analisi svolta, sulla base delle risultanze emerse nei punti precedenti A, B, C e D, la Commissione Paritetica Docenti Studenti esprime il seguente parere sulla proposta di istituzione di un nuovo corso di laurea/laurea magistrale/laurea magistrale a ciclo unico in _____ (ri

portare la denominazione del CdS)

 Parere favorevole **Parere non favorevole**

ed eventualmente formula al suddetto corso di studio le seguenti osservazioni per l'ulteriore definizione del progetto formativo:

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore _____ previa sottoscrizione del presente verbale.

Luogo e data _____

Firmato dalla/dal _____

Coordinatrice/Coordinatore _____

Segretaria/o _____

Componente _____

Componente _____



Allegato n. 3

Matrice di Tuning delle corrispondenze

La matrice di Tuning va compilata anche per ciascun curriculum/indirizzo previsto, nel caso in cui il Corso di Studio includa nella propria offerta formativa almeno due curricula/indirizzi.

Unità didattiche (ed eventuali attività associate)																			tirocinio /attività a progettuale	prova finale
Descrittori di Dublino (Competenze sviluppate verificate)																				
A: Conoscenza e capacità di comprensione																				
B: Capacità applicative																				
C: Autonomia di giudizio																				
D: Abilità nella comunicazione																				
E: Capacità di apprendere																				

Note per la compilazione: nelle **righe** devono essere inseriti i risultati di apprendimento attesi declinati in termini di Descrittori di Dublino e riportati nella SUA-CdS (quadri A4.b e A4.c) e nelle **colonne** devono essere inseriti gli insegnamenti previsti nel piano di studio del CdS, in modo da verificare quali insegnamenti concorrono all’ottenimento dei diversi risultati di apprendimento dichiarati.